

Dopo gli ultimi attentati

Cagliari: proseguono le indagini negli ambienti neofascisti

Si estende la mobilitazione degli studenti e dei docenti - Assemblee nei quartieri

CAGLIARI — Si estende a Cagliari la mobilitazione democratica contro la violenza e gli attentati fascisti. Studenti e docenti sono impegnati in molte scuole in assemblee di Istituto, di corso e di classe. Si discute il fenomeno preoccupante della ripresa degli episodi di violenza, alla luce anche di quanto avviene nelle città di tutta Italia. Numerosi documenti di solidarietà pervengono agli studenti e ai docenti del Liceo scientifico Pacinotti, oggetto del grave attentato di domenica. Anche le forze politiche democratiche e le organizzazioni dei lavoratori si mobilitano per respingere la violenza e la tensione eversiva cresciuta pericolosamente negli ultimi tempi in città.

Chieti: in corteo ieri contro la violenza

CHIETI — «Chieti democratica dice no alla violenza», è il grido che si è levato in una riunione con i partiti e le organizzazioni sindacali nella prossima settimana, nei locali di piazza Palazzo. Nei prossimi giorni sarà convocata anche un'assemblea straordinaria del comitato di quartiere La Vega-Sa. Dicesse (il cui territorio è quello del Pacinotti) nella sede della Società umanitaria in via Molise.

Proseguono intanto le indagini negli ambienti neofascisti. Polizia e Carabinieri conducono l'inchiesta ora anche in altre province, soprattutto in quelle di confine con il nucleo abruzzese consistente nell'organizzazione «Fraternità aruna». Il gruppo che ha rivendicato l'attentato di domenica, a Cagliari si dà la caccia agli altri neofascisti che hanno trucidato e devastato la scuola.

Sono state avviate anche delle indagini sul loro «curriculum» di quadri neofascisti. Uno dei fratelli è significativamente noto negli ambienti dell'estrema destra cagliaritano con il nome del gerarca nazista Himmler.

CAGLIARI - Momenti di tensione per il non pagamento dell'una-tantum di 400 mila lire

Operai da mesi senza salario Fabbriche chimiche presidiate

Si è temuta in qualche momento la fermata degli impianti - Una discussione serrata ha consentito una valutazione più attenta degli obiettivi di lotta - Notizie spesso amplificate dai quotidiani locali - Decine di cantieri occupati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Anche ieri, nelle aree industriali della Sardegna si sono vissuti momenti di grande tensione. Inaspriti dalla mancata erogazione dell'una-tantum di 400 mila lire, i lavoratori degli appalti hanno presidato in gran numero le fabbriche chimiche. Si è temuta in qualche momento il blocco degli impianti. Poi la discussione serrata, seguita all'intervento dei dirigenti sindacali, ha consentito una valutazione più attenta degli obiettivi di lotta. Si è temuta in qualche momento il blocco degli impianti. Poi la discussione serrata, seguita all'intervento dei dirigenti sindacali, ha consentito una valutazione più attenta degli obiettivi di lotta.

Da molti mesi i lavoratori delle imprese di appalto non ricevono i salari. Nelle stesse aziende-madri si diffondono notizie incontrollate, talora amplificate dagli organi di stampa. A Villacidei si è parlato di una smobilizzazione degli impianti tessili. Per Porto Torres e Assemini la «Nuova Sardegna» ha scritto di proposte comuniste per un disimpegno delle aree chimiche, isolando un falso clamore. A Sarroch l'investimento del ciclo delle bioprodotte, e a Ottavia quello delle fibre conoscono le ben note traversie. Nelle miniere del Sulcis-Iglesiente e Guspinese la crisi di governo impedisce di affrontare il nodo del rilancio dell'attività produttiva per il quale è indispensabile l'approvazione di una apposita legge.

Solo poche righe sui giornali sulla tragica morte del giovane studente di Cagliari

Anche la «paura» dei genitori può portare, a 18 anni, al suicidio

Nella lettera chiede perdono per lo scarso rendimento a scuola - Si può morire per questo?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'opinione pubblica cagliaritano è rimasta profondamente scossa dalla tragica fine di Fausto Solinas, lo studente di 18 anni che si è ucciso gettandosi dalla finestra della sua abitazione, al quarto piano di via Lo Frasso. La paura che i genitori scoprissero i risultati insoddisfacenti dei suoi studi (frequentava il liceo scientifico Micheangelo) ha spinto il ragazzo a togliersi la vita. Di fronte a fatti come questi è difficile trovare delle spiegazioni razionali. È possibile che un giovane decida di troncare con la vita per motivi in apparenza banali? La causa di questa morte crudele è evidentemente più profonda. Trae le sue radici da una probabile difficoltà o incomprensione a inserirsi nella realtà quotidiana. Agli occhi di tanti giovani come lui forse psicologicamente meno fragorosi sono saltati. Rimane un figlio sfracellato sul selciato di una strada da «gente per bene».

Al liceo scientifico Micheangelo i genitori di Fausto avrebbero dovuto avere, nei prossimi giorni, i «colloqui» con i professori. Sarebbero venuti fuori voti bassi e assenze ingiustificate, che lo

studente aveva tenuto nascoste. I docenti avevano deciso di trattarlo con un «non classificato», non avendo a disposizione elementi sufficienti. Voti, interrogazioni, presenze contavano poco per lui. La sua vita era un incubo. Per questo si era ucciso.

Paolo Branca

SARDEGNA - Lettera del gruppo

I comunisti criticano l'atteggiamento della giunta regionale

Denunciato il progressivo scollamento tra esecutivo e Consiglio - Chiarimento necessario

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il gruppo del Pci di Cagliari, in una lettera indirizzata al presidente compagno Andrea Raggio ha sottolineato tra i problemi più urgenti del momento la situazione di scollamento tra esecutivo e Consiglio. Si dimentica che l'assemblea ha il ruolo di organo centrale della regione, e che in essa confluiscono le volontà e i comportamenti politici di tutti i partiti che vi sono rappresentati. Quando si muovono dei rilievi alle manovre, che certamente vi sono state anche nell'ambito del consiglio, bisogna risalire al comportamento di ciascuna forza politica, e non all'organico legislativo in maniera confusa e indiscriminata. Diversa è la posizione della giunta. Essa esercita il suo ruolo, con la iniziativa e l'autorità dei suoi organi, per mandare del Consiglio, ma corresponsabilmente solo i partiti di cui è espressione e dai quali trae la forza.

«Il confronto e la polemica sono legittimi, non possono essere portati su un terreno così pericoloso, a rischio di stravolgere i caratteri propri di ciascuno organo della regione. E invece interesse comune delle forze politiche democratiche condurre il dibattito, anche il più aspro ed intenso, in modo da salvaguardare e valorizzare l'istituto autonomistico». La lettera firmata dal compagno Maies a nome di tutti i consiglieri comunisti, è molto articolata. «Un chiarimento con gli altri gruppi».

ALTAMURA - Presentato dal PCI

Un libro bianco sulla criminalità che nasce dalla disgregazione sociale ed economica

Aumentati in modo impressionante i ricatti, le estorsioni e i furti di bestiame - Un'analisi sulle cause

Dal nostro corrispondente

ALTAMURA (Bari). — I temi dell'ordine pubblico e il ruolo del Comune sono stati discussi nel convegno indetto nell'aula consiliare ad Altamura dal Pci. Con la partecipazione del compagno Cotturi, vice-presidente del Centro Riforma dello Stato, è stato presentato alla cittadinanza il libro bianco sulla criminalità preparato dalla sezione comunista di Altamura. Erano presenti al dibattito rappresentanti dei sindacati, della giunta comunale, delle forze dell'ordine, dei vigili urbani, della magistratura, della confederazione dei partiti e dei movimenti giovanili democratici.

Quali le cause? Il libro bianco ne analizza alcune. Le condizioni di miseria in cui vivono circa 20.000 disoccupati e sottoccupati dei 50.000 altamurani. Lo stato di abbandono dell'infanzia: 1.800 bambini su 3.000 non trovano scampo nella scuola. La mancanza di una istruzione adeguata: l'87 per cento della popolazione è del tutto analfabeta mentre il 35 per cento neppure consegue la licenza elementare. L'inadeguatezza del corpo dei vigili urbani: 17 unità per una città di 50.000 abitanti. I quartieri neri, non solo dotati di un'alta densità di popolazione, ma anche di una alta densità di criminalità. Nelle campagne la situazione è addirittura allarmante. Il 45 per cento delle aziende zootecche nel 1977 ha subito un furto di bestiame, mentre nel 1978 era solo il 5 per cento. Molti allevatori hanno abbandonato gli animali perché non possono più garantirsi la giustizia. La situazione della giustizia è di totale crisi: più di 3.000 fra processi pendenti e civili procedimenti pendenti. La giustizia funziona con un organico ridotto del 50 per cento. Le cause penali ad Altamura si svolgono in ritardo di tre o quattro anni. Ma è ancora più grave ad analizzare le cause. Il libro bianco fa anche alcune proposte che interessano a una certa violenza nella lotta contro la criminalità.

Per la «D'Annunzio» di Pescara, Chieti e Teramo una «svolta» nella gestione dell'ateneo

Per la prima volta un rettore eletto dai docenti

Oggi le votazioni a Chieti - Una sentenza del TAR ha dichiarato decaduto il precedente rettore - Si apre una nuova fase. Molto dipenderà dai rapporti che si instaureranno con le forze sociali e politiche - Si fa già il nome del professor Cavallo

L'AQUILA - Spese assurde e «favoritismi» del dc Marotta

L'assessore fa troppo di testa sua

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — La gestione dell'Assessorato allo sport del comune dell'Aquila diretta dal democristiano Marotta è stata oggetto di una serrata critica da parte dei consiglieri comunali comunisti Antonio Centi ed Enrico Centofanti. Essi hanno rimproverato al Marotta di aver disposto la inaugurazione del Palazzetto dello Sport costata, fra rinfreschi e medaglie commemorative, oltre un milione di lire, senza che la relativa decisione fosse stata prima sottoposta all'assemblea della giunta. Come previsto dall'accordo programmatico sottoscritto dalla Dc, dal Pci, dal Psi e dal Psdi.

La delibera citata da Marotta a giustificazione delle spese per l'inaugurazione del Palazzetto dello Sport — essi dicono — non aveva questo oggetto. Riguardava invece un impegno di massima per

la utilizzazione di un contributo regionale di 35 milioni destinato a coprire gli oneri delle attrezzature e manifestazioni culturali e sportive. In questa delibera si rinvia a successivi atti specifici ogni decisione in merito alle singole spese. Noi ribadiamo l'affermazione del nostro lettera — due consiglieri comunisti — che non esiste delibera di sorta abilitante a spendere nel modo che è stato liberamente mandato al provvedimento alla commissione competente. Circa l'appalto dei giochi della gioventù alla «Libertas», ignorando tutte le altre società che fanno sport o che si interessano del tempo libero.

Marotta ha replicato alle accuse sostenendo la legittimità del suo operato ma le sue argomentazioni sono apparse solo come una cortina fumogena sull'accaduto. E che così sia lo dimostra la nuova lettera dei due consiglieri del Pci diretta al sindaco, che in sostanza, non fa che confermare la giustezza delle accuse.

La delibera citata da Marotta a giustificazione delle spese per l'inaugurazione del Palazzetto dello Sport — essi dicono — non aveva questo oggetto. Riguardava invece un impegno di massima per

«Noi pensiamo — aggiunge Anichini — che è importante arrivare a questa elezione senza ulteriori indugi, per poter affrontare i complessi problemi della università abruzzese che si chiamano stabilizzazione, ricerca, edilizia, strutture e strumenti per un effettivo diritto allo studio. Nata sotto il segno del clientelismo con la stessa logica corporativa dei tronchi nostradrali, la «D'Annunzio», a partire da una politica diversa del rettorato che coinvolga le altre componenti della società, potrebbe fare qualche salto di qualità che la complessità stessa dei problemi impone».

«L'inversione di tendenza — dicono — si avverrà sulle iniziative che il nuovo rettore prenderà». Il nome che si è affacciato in questi giorni sulla stampa con più insistenza è quello di Bruno Cavallo, preside di facoltà di Economia e Commercio di Pescara. Il docente ha fatto anche conoscere il suo «programma» nel caso della elezione, proposta da alcuni docenti. Cavallo ha dichiarato — e lo ha detto anche in un incontro con i sindacati unitari — che alla base dell'azione del rettorato dovrà essere una proficua collaborazione con le forze sindacali, politiche e con quelle istituzioni, come la Regione, che finora non hanno avuto un ruolo nella programmazione universitaria.

Consultazione permanente

Il comune deve diventare un punto di riferimento per tutti, creando forme di consultazione permanente tra Ente Locale, partiti, sindacati e forze dell'ordine al fine di contrastare, prevenire e reprimere la delinquenza comune e l'eversione antimocratica. Deve incentivare la propria azione nel rimuovere la disoccupazione. Ignoranza e il sottosviluppo. Particolare attenzione deve dedicare nel settore educativo specie verso i giovani e i ragazzi. Una utilizzazione più idonea dei vigili urbani si può avere istituendo i comitati di quartiere e bisognando razionalizzare l'operato dei vigili rurali e notturni pubblicizzando il corpo. Numerosi sono stati gli interventi nel dibattito. Il sindaco T. Marrocco (Dc) ha espresso l'approvazione della giunta per l'iniziativa, ha auspicato una maggiore unione delle forze popolari nella difesa dell'ordine democratico e ha denunciato la scarsità dei mezzi economici affidati al comune. A nome della confederazione Laterza ha detto che maggiore attenzione deve essere data ai problemi dell'agricoltura per scongiurare l'abbandono e impedire la formazione di campi privati di vigilanza. Così sono espressi anche Lomurno e il consigliere regionale Clemente.

Il comp. Cotturi a conclusione del convegno ha auspicato che l'Ente Locale si spieghi con le tematiche e delle iniziative che sono scaturite dal dibattito. L'analisi sulle cause e sul passato non deve essere un momento di ritorsione sui responsabili ma deve servire a non ripetere gli stessi errori, e non bisogna aspettare che i fenomeni della violenza più cruenta si avvicinino. Occorre prevenirli cercando di collegare episodi locali e nazionali. Molto importanza deve essere data, ha aggiunto Cotturi, alla crescita culturale dei cittadini dando ai comitati di quartiere e bisognando responsabili per operare. Cotturi ha ribadito il no alla creazione di corpi privati e ne ha denunciato l'elevato numero sorto in Italia, quasi 100.000, più dello stesso corpo di polizia.

Verrusio espone a Pescara

Sabato, 25 febbraio 1978, alla Galleria Margutta di Pescara, si inaugura la mostra personale di Pasquale Verrusio, presentata in catalogo da Antonello Trombadori. La mostra, fra l'altro, offre al pubblico la maggior parte del lavoro che Verrusio svolge in Abruzzo, a Bomba, dove egli lavora per parecchi mesi nel corso dell'anno.



NELLA FOTO: «Natuccio», come Federico II da Montefeltro». Questo personaggio che Verrusio ha dipinto in parecchi quadri è diventato ormai il modello-simbolo del contadino abruzzese, e cioè il suo rappresenta come classe.

Nella manifestazione di domani i sindaci sono decisi a stringere i tempi

Quinto centro: la Cassa dice no e Gioia Tauro sciopera

Irresponsabile dichiarazione di Servidio - Il 1° marzo una giornata di lotta per la «Ottavia»

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Nottevele fermento hanno suscitato fra tutte le forze politiche e sindacali democratiche, soprattutto fra gli Enti locali, l'irresponsabile dichiarazione di Servidio, che irrimediabilmente ha messo in discussione la garanzia di lavoro per i dipendenti della Cassa per la costruzione della lunga lotta del 65 operaia della «Ottavia», uno stabilimento per la costruzione di manufatti in ferro, in lotta per ottenere i salari non corrisposti da ben cinque mesi, per la garanzia dell'occupazione e cambiamento dell'attuale gestione, dimostratisi incapace di gestire correttamente la fabbrica. Oltre 330 milioni di deficit hanno costretto l'attuale gestione a dover rifiutare vantaggiose commesse dall'Arma Saurita per cinque miliardi di lire che, da soli, avrebbero garantito il lavoro per cinque anni.

Intanto a Rosarno — nel corso di una riunione straordinaria del consiglio comunale — il sindaco di Gioia Tauro e le opere infrastrutturali connesse alla area industriale, sulla domanda di un cambio di gestione, «alternative», al quinto centro.

«C'è un salto di qualità», dice il sindaco di Gioia Tauro, «che si manifesta in un salto di qualità». Si registra nella criminalità politica visto che sono bande armate che hanno come scopo preciso la disgregazione dell'ordinamento democratico. Bande armate che bisogna isolare e reprimere. Di qui l'esigenza che anche nel campo della sicurezza e della giustizia si sviluppino ancor più ampiamente la partecipazione democratica, la capacità di intervento e l'interesse popolare.

«Un'azione di tendenza — dicono — si avverrà sulle iniziative che il nuovo rettore prenderà». Il nome che si è affacciato in questi giorni sulla stampa con più insistenza è quello di Bruno Cavallo, preside di facoltà di Economia e Commercio di Pescara. Il docente ha fatto anche conoscere il suo «programma» nel caso della elezione, proposta da alcuni docenti. Cavallo ha dichiarato — e lo ha detto anche in un incontro con i sindacati unitari — che alla base dell'azione del rettorato dovrà essere una proficua collaborazione con le forze sindacali, politiche e con quelle istituzioni, come la Regione, che finora non hanno avuto un ruolo nella programmazione universitaria.